

IL CASO

**Licenziato nel 2007
e senza fissa dimora
È morto assiderato**

TRENTO ■ Era stato licenziato dalle Poste dove lavorava come autista l'uomo trovato morto assiderato ieri mattina nel parcheggio di un negozio a Trento.

L'uomo, Carmelo Frioli, era nato a Trento 54 anni fa, e dal 2007, anno del suo licenziamento, era di fatto senza fissa dimora. Non è ancora chiaro a quando risalga il decesso: l'uomo pare che da alcuni giorni avesse trovato riparo fra alcune cassette in legno da giardino, nel parcheggio di un negozio che è rimasto chiuso da venerdì scorso, giorno di Natale. È probabile che con la pioggia degli ultimi giorni e con il gelo delle ultime due notti, il fisico dell'uomo, già debilitato, non abbia resistito. Ieri mattina, alla riapertura del negozio, alcuni clienti hanno notato il suo corpo esanime e hanno chiamato la polizia. Addosso la vittima aveva una tessera della Cisl, grazie alla quale è stato identificato. Ieri a Trento sono state registrate temperature molto rigide: -5 gradi alle ore 13 e addirittura -7 gradi la minima della notte.

evacuazione.

L'ACCUSA

Intanto è polemica sulle cause del disastro. L'ondata eccezionale di maltempo con tanta pioggia a cui si è aggiunto il repentino scioglimento delle nevi per l'improvviso innalzamento delle temperatura ha fatto la sua parte. Ma ha pesato anche l'assenza di interventi. L'assessore provinciale alla protezione civile di Pisa Walter Picchi ad esempio accusa che il piano di messa in sicurezza del fiume Serchio era pronto da 4 anni, ma che il governo non l'ha mai finanziato. ♦

→ **Il caso** è stato sollevato dalla parlamentare del Pd Amalia Schirru
→ **«Nonostante i ritardi** i servizi ai detenuti sono sempre garantiti»

**Sardegna, i medici
delle carceri
senza stipendio
da quattro mesi**

Sono una sessantina i dottori convenzionati che in Sardegna svolgono l'attività di assistenza medico sanitaria nei penitenziari. Nelle 12 carceri della regione sono detenute 2100 persone, non potrebbero essere più di 1950.

DAVIDE MAEDDU

CAGLIARI
politica@unita.it

Quattro mesi senza stipendio. Da 120 giorni garantiscono il servizio di assistenza medica e sanitaria ai detenuti senza però percepire compensi. A fare i conti con gli effetti del «sistema burocratico» sono i medici convenzionati delle carceri della Sardegna. Un piccolo esercito di 60 professionisti impegnati a garantire assistenza con le visite specialistiche oppure con le visite di guardia a chi dietro le sbarre deve fare i conti con i problemi di salute. A denunciare il caso è la parlamentare del Pd Amalia Schirru, impegnata da tempo proprio nel settore dei diritti civili e quello penitenziario. «Il fatto è grave e va avanti da troppo tempo - dice -, qui ci sono sessanta medici, che non percepiscono lo stipendio da 4 mesi, e

svolgono un lavoro fondamentale perché vengano garantiti i diritti anche di chi sconta una pena in carcere». La parlamentare, che anche i giorni scorsi ha incontrato i rappresentanti dei medici aggiunge: «Nonostante questo fatto i medici continuano a garantire il servizio nella speranza che i problemi possano essere risolti e le risorse erogate». A provocare il mancato pagamento degli stipendi, il passaggio delle competenze dal ministero della Giustizia a quello della Salute e quindi alla Regione Sardegna. O meglio l'applicazione del decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 2008 che ha assegnato le competenze del sistema sanitario in carcere al ministero della Salute, anziché a quello della Giustizia, e quindi alle regioni.

LE RISORSE CI SONO, LE PAGHE NO

«Il Decreto del 2008 prevedeva che le competenze fossero in capo alle Regioni - spiega Fabrizio Rossetti, responsabile del settore sanità e carceri per la Funzione pubblica della Cgil nazionale - in Sardegna però il passaggio diretto come nelle altre regioni non può avvenire perché, trattandosi di regione a statuto speciale ha

bisogno poi di una legislazione a sé». Un problema che la Sardegna ha poi cercato di risolvere stanziando oltre un milione di euro. «Le risorse ci sono ma gli stipendi - prosegue Amalia Schirru - non arrivano e i medici continuano a lavorare senza percepire i compensi». Alla preoccupazione dei lavoratori è seguita anche una mobilitazione dei parlamentari sardi. «Le risorse ci sono e sono già disponibili perché l'amministrazione regionale ha già stanziato le risorse - spiega Gianfranco Pala, direttore del carcere Buon Cammino di Cagliari, la struttura detentiva più importante e affollata della Sardegna - però, prima che questi soldi possano essere spesi e quindi erogati ai lavoratori è necessario che si completi un percorso burocratico». Ossia? «I soldi stanziati dalla regione sono stati quindi inviati alla Banca D'Italia

**Problemi di burocrazia
La regione ha stanziato
le risorse ma l'iter
ancora non s'è concluso**

che a sua volta deve girarli al ministero della Giustizia che, alla fine, li eroga agli istituti di pena i quali provvedono a pagare i medici e il personale convenzionato». Un giro burocratico amministrativo che gli operatori sperano di poter risolvere nell'arco di poco tempo. «Speriamo che la situazione possa normalizzarsi i primi giorni del nuovo anno - conclude - anche perché gli operatori che garantiscono il servizio nelle 12 carceri della Sardegna sono una sessantina, e si tratta di medici che consentono il funzionamento del sistema sanitario nelle carceri». ♦

Per la pubblicità su



MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Anniversario

25-12-1998 25-12-2009

LUISA BALATRESI BENEDETTI

Perché ciò che ho perduto non è una figura (la Madre) ma un essere: e non solo un essere ma una qualità (un'anima): non l'indispensabile ma l'insostituibile. Potevo vivere senza la Madre (prima o poi lo facciamo tutti); ma il resto della vita sarebbe stato sicuramente inqualificabile (senza qualità) un'anima venuta dall'altro. (J. Derrida)

Anna ricorda sua madre